



Avvio digitale Roco Multimaus

a cura della Redazione Modellismo

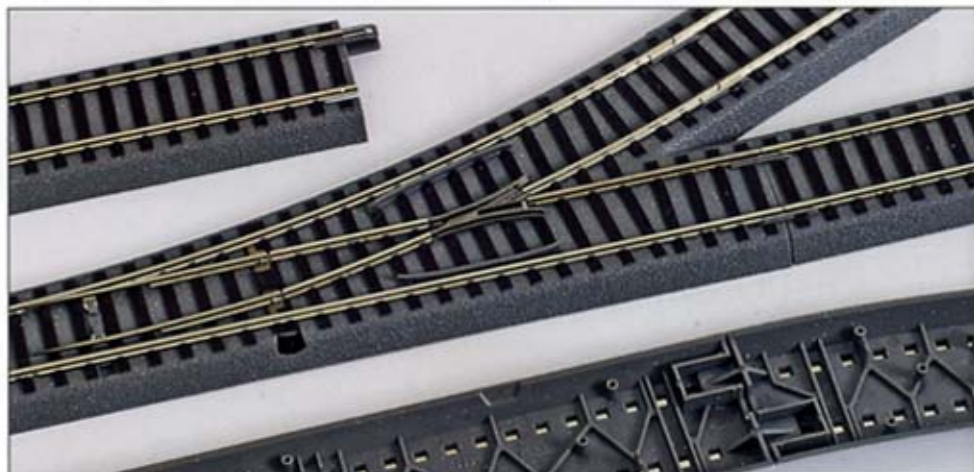
Anche chi rifiuta -sbagliando- di avvicinarsi al Comando Digitale dei treni in miniatura, ha sentito parlare del LokMaus di Roco, vero e proprio dispositivo di ingresso per molti fermodellisti nell'universo DCC. Ora la Casa austriaca ne ha presentato il degno successore.

La confezione iniziale si è evoluta negli ultimi anni, grazie all'arrivo dei sistemi digitali i quali consentono, anche a chi è totalmente a digiuno di nozioni di elettrotecnica ed elettronica, di eseguire manovre complesse, che con i sistemi tradizionali avrebbero richiesto numerosi e complessi sezionamenti sulle rotaie e altrettanti interruttori di co-

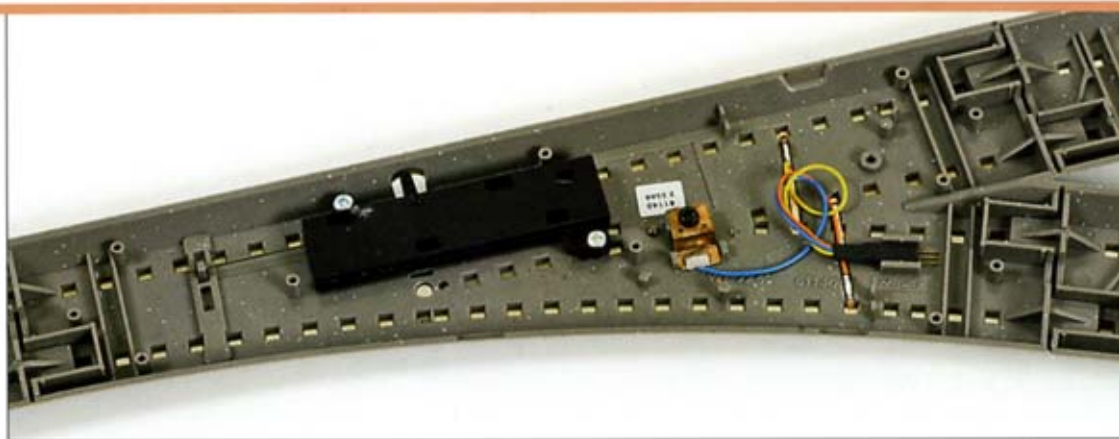
mando. Invece con il digitale il comando viene applicato ad ogni singola locomotiva, attraverso le rotaie, grazie al ricevitore montato a bordo, che

decodifica le informazioni ricevute dalla centrale e le fa eseguire alla locomotiva. Roco è stata tra le prime ditte a capire l'importanza del DCC non solo per il fermodellista esperto ed evoluto, ma anche per chi si affaccia al treno elettrico in miniatura per la prima volta. Per battere la concorrenza dei nuovi giocattoli ipertecnologici, bisogna rendere più facile e divertente la "guida" del treno, e con il DCC questo è possibile. Per ragioni di costi, e anche per opportunità tecniche e di mercato, nessuno ha mai pensato, giu-

In alto: lo start set Roco con il nuovo Multimaus e i nuovi binari Geoline. Ampio ovale di binari (con curve R3, finalmente!), uno scambio, trasformatore potente i vantaggi di questa confezione d'avvio. In basso: i nuovi GeoLine sono adatti per un pubblico giovane. Massiccia monoblocco in plastica rigida, con traverse (un po' troppo grossolane) verniciate. L'assortimento è però ancora limitato.



A lato: gli scambi sono predisposti per la polarizzazione del cuore (in zama stampato), senza alcuna saldatura: basta inserire nel motore elettrico (da acquistare a parte) la spina a tre poli nascosta all'interno della massicciata.



stamente, di inserire negli "start set" delle centrali complete e complesse, ma le varie ditte hanno proposto dei comandi più o meno semplificati e funzionali.

Il Lokmaus di Roco

Nonostante non brillasse per il numero di funzioni e per la versatilità, il Lokmaus I e soprattutto il Lokmaus II di Roco hanno invaso le case dei neofiti e anche di numerosi fermodellisti esperti, grazie al numero limitato di funzioni, alla semplicità dei comandi ed al fatto che per collegare e iniziare ad usare il Lokmaus non serviva passare delle serate a mandare a memoria complesse liste di comandi e scorciatoie da tastiera, come talvolta accadeva per le centrali DCC più ricche di funzioni. Considerando che la maggior parte dei plastici sono di piccola dimensione, le funzionalità offerte dal "topo rosso" della Roco sono state ritenute più che sufficienti dalla gran parte del pubblico. Anche il prezzo interessante e la facile reperibilità hanno giocato a favore del Lokmaus, che per inciso è del tutto compatibile con il protocollo DCC NMRA e quindi può essere riciclato in un secondo momento come comando portatile in caso si voglia passare ad un sistema più ricco e completo. Le note vicende societarie di Roco hanno purtroppo portato alla fine del Lokmaus (marchio e modello registrati della precedente gestione, non rilevati, come la Massicciata del Roco Line e i ganci universali, da quella nuova della Mo-

In basso: il vecchio Lokmaus II e il nuovo Multimaus a confronto. Il grande display LCD retroilluminato la differenza più importante. Comoda pure la tastiera estesa, da usare come quella di un cellulare per inserire in memoria i nomi delle locomotive.

Cosa ci è piaciuto...

- display grande e ben leggibile
- ergonomia ben studiata, si usa con una mano
- interfaccia in italiano

...e cosa non ci è piaciuto

- come il LokMaus, non legge le CV

delleisenbahn GmbH). Per i tecnici e gli esperti di marketing Roco si è presentata quindi una sfida importante: dare un degno successore al LokMaus, eliminando le carenze più gravi senza diminuire la facilità e la praticità d'uso.

Nasce il MultiMaus

A Norimberga 2006 l'annuncio: il nuovo dispositivo si chiamerà Multimaus, e a differenza del LokMaus ha un bel display a cristalli liquidi con cinque cifre più vari simboli, retroilluminato a luce verdastra (al posto del display a due cifre a led rossi del Lokmaus II), una ricca tastiera, una ergonomia studiata per l'uso come palmare (alzi la mano chi ha usato il Lokmaus appoggiato al posto di comando!) con i comandi azionabili con una sola mano. Resta la manopola di guida di tipo tradizionale, con zero centrale (del resto è così comoda, perché cambiarla?), e restano gli stessi l'amplificatore esterno e il sistema di cablaggio. Inoltre a differenza del LokMaus, l'aumento delle funzionalità, del numero di locomotive e scambi comandabili, la doppia possibilità di visualizzazione delle locomotive, rende indispensabile una lettura del manuale. Nulla di compli-

cato, si impara in fretta, ma per sfruttare al meglio questo apparecchio una mezz'ora è bene perdercela. Grazie alla traduzione in italiano ben comprensibile, e alla presenza di figure e grafici esplicativi (che subito fanno intuire come lo strumento che abbiamo tra le mani sia ben più versatile di quello che lo ha preceduto), la lettura del manuale è rapida, e dopo pochi istanti si può già iniziare a giocare.

Per nome o per numero?

Il display più grande permette al nuovo Multimaus di identificare non solo 99 locomotive ma ben 9999, inoltre le locomotive possono essere richiamate in modo tradizionale, attraverso il numero del decoder a bordo, oppure tramite nomi brevi (di cinque caratteri) assegnati alle macchine che si usano più di frequente. Il Multimaus può tenere in memoria 64 nomi, associati ad





altrettanti numeri di decoder: ovviamente questi nomi sono conservati nella memoria del Multimaus e non nel decoder! Il passaggio da un sistema all'altro di richiamo delle locomotive è immediato, basta premere i tasti maiuscolo e quello col simbolo della locomotiva contemporaneamente. Ancora, mentre il LokMaus aveva 4 tasti funzione, il Multimaus ne ha ben 10, che combinati con il tasto maiuscolo consentono di attivare e disattivare rapidamente 20 funzioni, per i decoder e i modelli che ne sono dotati. Lo stato delle funzioni poi è chiaramente segnalato da un indice sulla base dello schermo.

Anche la gestione degli scambi è migliorata, di fatto il Multimaus ingloba in un unico dispositivo il LokMaus e la tastiera per scambi. Gli indirizzi per deviatori e segnali non sono "sottratti" a quelli disponibili per i mezzi di trazione, e la commutazione tra il modo "locomotive" e quello "scambi" avviene con la semplice pressione del tasto specifico.

A proposito di tasti, ci sono numerose possibilità di personalizzare il funzionamento, e tramite le scorciatoie da tastiera, una volta fatta pratica, è piuttosto agevole richiamare le funzioni, le locomotive e gli accessori selezionati più di frequente, come pure accedere alla programmazione delle CV fondamentali del decoder senza passare attraverso il menù programmazione. Insomma, dopo pochi giorni, questi accorgimenti consentono un uso agile e rapido del Multimaus.

Programmazione: un po' meglio

Abbiamo accennato alla programmazione del decoder, vero punto debole del vecchio LokMaus II. Per quanto riguarda questo aspetto, ora è possibi-

le programmare i decoder in modo esteso, non c'è più la limitazione imposta dal display a due cifre: quindi si possono modificare le variabili di configurazione (CV) oltre la numero 99 e stabilire dei valori di queste a tre cifre e non a due. Per una limitazione dell'amplificatore (che come si è detto è rimasto il solito) non è possibile leggere le CV, ma solo scriverle: il valore che il Multimaus visualizza al momento dell'accesso alla CV è fittizio. Per superare questa limitazione (che nell'uso comune non è poi così drammatica) Roco consiglia di adottare la sua interfaccia per PC (con uscita per binario di programmazione) e la sua applicazione Rocomotion, oppure adottare componenti Lenz da collegare tramite X-bus; noi possiamo suggerire di rileggere il numero 24 di TTM... E per chi ha già un Lokmaus II? Grazie alla possibilità del bus dati X-bus, acquistando il Multimaus, il vecchio Lokmaus II può essere riciclato come comando "slave", collegato alla spina apposita nell'amplificatore; in questo modo si avrà il vantaggio di avere un comando principale (master) più ricco di controlli e funzioni e uno secondario (slave appunto) per consentire manovre sul plastico da parte di più operatori o per controllare contemporaneamente due mezzi. Ovvio che anche un secondo Multimaus può fungere da slave.

Lo start set: c'è anche il GeoLine

Il vantaggio del Multimaus, che potrebbe diventare per la ferrovia in miniatura quello che l'iPod è per la musica, è che dopo dieci minuti dall'apertura della confezione ci si può già divertire. Questo accade anche con il

In alto: il Multimaus può convivere con il vecchio LokMaus, il quale può essere riciclato come comando secondario (slave) usando la connessione prevista di serie nell'amplificatore del Multimaus.

sistema Trix (la nuova centrale economica studiata da ESU, da mesi sul mercato ed ugualmente versatile), ma la reperibilità sul territorio nazionale è tuttora più difficoltosa. Nella confezione iniziale Roco troviamo i nuovi binari GeoLine, che sostituiscono i Roco Line con massicciata. La geometria di questo nuovo sistema di binari lo colloca senza indugi tra quelli giocattolo (interbinario molto largo, angolo di deviazione di 22,5 gradi), anche se ci sono diversi punti di interesse, come le rotaie profilo 21 (codice 83) ben staccate dalla massicciata (in plastica rigida) al contrario di quelle del Roco Line (attaccate alla soletta di plastica e con massicciata in gomma). Concettualmente simile all'ottimo binario C di Märklin-Trix, il GeoLine conserva le giunzioni classiche in metallo (il binario C ha connessioni elettriche interne alla massicciata). Lo scambio ha cuore in metallo polarizzabile con il semplice inserimento di una spina tripla nel motore da inserire all'interno della massicciata. Forniti a parte, dei gommini servono per insonorizzare la marcia dei modelli, che potrebbe essere amplificata dalla plastica rigida della massicciata. Complessivamente un binario che va a far concorrenza al Trix-C (che vanta una concezione più moderna e un assortimento completo e una migliore incisione delle traverse) e al datato Fleischmann Profi con rotaie profilo 25.

GUIDA DI PROGRAMMAZIONE LOKMAUS
 tutte istruzioni relative agli articoli digitali
 42524) hanno riguardato solo il modo
 riportare una tabella che conferma la g
 mazione rapida (vedi pagina 118) del
 Ulteriori informazioni sono presentati ne
 prega di rispettare le istruzioni del dec

CV	
1	Indirizzo
2	Velocità minima
3	Ritardo di avvio
4	Decelerazione la fermata
5	Velocità massima
29	Impostazioni del decoder
Commutazione livelli di marcia	